TORINO
Anno 78 Num. 305
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 28-511 al n. 40-510

LA STAMPA

MARTEDI'
31 Ottobre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Il dirigente d'azienda: un aiuto o un ostacolo?

E' risaputo: nei problemi sociali non è sufficiente talora annunciare delle soluzioni, perchè queste *ipso facto* abbiano a tradursi nella realtà. Se fosse vero il contrario basterebbe un geniale legislatore od un ancor più abile artefice di regolamentazioni a scavalcare ostacoli derivanti da contrasti, posizioni mentali, ottusa sensibilità. Invece, molte volte il lamento dantesco risuona insistente e la sproporzione fra le mete artificiosamente configurate e le attuazioni faticosamente raggiunte, balza allo sguardo dell'osservatore, anche meno accorto.

L'intervento del lavoro nella gestione dell'azienda costituisce senza dubbio uno fra i maggiori problemi del nostro tempo. Noi da queste colonne vi abbiamo posto a premessa inscindibile la necessità di una sempre maggiore educazione dei produttori, accompagnata a quel naturalissimo senso del graduale, che caratterizza in ogni periodo le giuste conquiste del progresso. Il che, ben inteso, non può e non vuole significare indecisione o desiderio di procedere con il rallentatore. Semmai fra chi vuole costruire sulle basi solide della consapevolezza e della responsabilità dell'uomo e chi si accontenta di architettare delle facciate sui trampoli dell'improvvisazione o peggio della precipitazione, l'autentico rivoluzionario è il primo.

In uno degli ultimi articoli ci siamo intrattenuti su di un problema, che stimiamo d'importanza fondamentale per la partecipazione del lavoro alla gestione dell'azienda: i dirigenti. E l'abbiamo fatto non per fregola di novità o per proporre nuovi temi alla disamina dei competenti, quanto per stabilire e chiarire un rapporto, che per nessuna ragione può restare nell'ombra. Allorquando si tratta di iniziare una nuova economia, rompendo il cerchio tradizionale del capitalismo, non è possibile prescindere da un elemento essenziale: la competenza. A meno si voglia perpetuare la girandola delle stranezze inconcludenti, cui ci aveva ormai adusati il cosiddetto corporativismo, attraverso la comparsa e la ricomparsa di uomini, che passavano disinvoltamente dagli organismi agricoli a quelli metalmeccanici, recando ovunque la stessa... buona volontà.

Questa volta, però, la posta è maggiore poichè l'oggetto in questione non è più soltanto un organismo più o meno posticcio, vivente ai margini dell'economia, ma si tratta dell'azienda, vale a dire di una cellula basilare dell'economia stessa.

In siffatte condizioni il problema del dirigente assume un valore e sè stante, da cui è impossibile prescindere, perchè le capacità non s'improvvisano e il loro orientamento non può mutare per il magico effetto di una disposizione. A noi sembra che l'argomento non possa essere sbrigativamente archiviato. Se non andiamo errati bisogna reagire alla tendenza molto diffusa di coloro che oppongono allo studio e all'approfondimento delle questioni la resistenza passiva degli invertebrati.

Fra i numerosi scritti pervenutici sulla questione da noi prospettata, riteniamo di far posto ai rilievi dell'ing. A. O. di Biella, il quale, prendendo le mosse dal nostro articolo, afferma:

« Noi Dirigenti siamo considerati alla stregua dei Datori di lavoro, perchè:

a) apparteniamo alla stessa Confederazione;

b) perchè il 90% dei Dirigenti non si è mai curato, attraverso il suo mandato, di fare l'interesse della collettività, ma solo è stato propenso ad agevolare gli interessi del datore di lavoro;

c) perchè, specie in questi ultimi tempi, troppi Dirigenti provengono dalle Università pregni di teorie, completamente ignari delle sofferenze materiali del lavoro, non sapendo quindi comandare nè condurre con intelligenza le masse. A conferma di quanto io dico, sta il fatto, che le Università non hanno creato le intelligenze, ma sono state le intelligenze che hanno creato le Università: si nasce Dirigenti e ci si perfeziona solo attraverso lunga e faticosa esperienza, che serve ad attirare le simpatie delle maestranze, che in essi vedono e distinguono chi li sa guidare.

Solo in questo caso, e lo dico per esperienza, si può avere la pretesa di appartenere alla classe dei Dirigenti, certi di mantenere e far prosperare il patrimonio investito nelle Aziende, e nel contempo di andare incontro alle classi operaie, che sono in effetto la vera forza produttrice.

Per quanto riguarda l'inquadramento dei Dirigenti, è bene staccarlo completamente dalla Confederazione Industriale, vecchia aspirazione dei veri Dirigenti che fin dal 1925 hanno senza risultato sollecitato.

D'altronde, come esistono i Bindacati operai, degli impiegati, è necessario creare anche quello dei Dirigenti, e questi non dovranno essere designati dagli industriali, ma definiti attraverso una vera selezione che tenga conto di vari fattori, ed in special modo del passato ».

Per quanto generalizzata, l'autoaccusa ha una consistenza e non si può in alcun modo contestarla o sminuirla. Tuttavia, come ogni requisitoria, si ferma, forse, soltanto alla parte negativa, mentre noi abbiamo bisogno di procedere all'esame dell'aspetto positivo. Precisiamo un quesito: dovendo il lavoro assumere in corresponsabilità con il capitale il timone dell'impresa, è più utile cercare di immettere nei consigli di gestione il dirigente, o giova in misura maggiore il fronteggiarne l'ingresso?

E' un atteggiamento, questo, che occorre valutare senza sciocchi apriorismi con una realistica visione delle situazioni aziendali. Certo un inquadramento sindacale che svincolasse i dirigenti dalla Confederazione industriale, servirebbe al nostro assunto. Tuttavia, non è mutando la sede di un'organizzazione che si possa contemporaneamente mutare una « forma mentis ». Per questo, pur auspicando prossima una chiarificazione della posizione sindacale dei dirigenti, affermiamo che un sostanziale cambiamento della loro posizione può forse derivare da un contatto diretto con i rappresentanti del lavoro nel consiglio di gestione. Dinanzi ai problemi concreti, essi che provengono dal lavoro e sono ascesi ad alti posti di responsabilità per intelligenza, passione, sacrificio, studio e tenacia, possono più d'ogni altro intendere e proporzionare gli interessi dei produttori alle esigenze della produzione. Ma è necessario che assolvano questa funzione in piena autonomia ed assoluta indipendenza. Ricordiamoci: i dirigenti entro i consigli di azienda possono costituire una forza comune per l'impresa e per i lavoratori; fuori dei consigli possono proseguire ed accentuare un ruolo di servizio o di asservimento ad uno solo degli elementi della produzione, e non precisamente al più meritevole e bisognoso di aiuto.

Bisogna considerare questa duplice eventualità, prendendo in esame i singoli elementi e soprattutto non trincerandosi dietro il paravento di intransigenze più formali che sostanziali. Nella vita del lavoro contano i valori, ed il sorgere di una nuova economia non può poggiare che su di una precisa articolazione e gerarchia di funzioni e responsabilità. Il dirigente vi occupa — manco a dirlo — un posto di primo piano, anche perchè dal suo atteggiamento dipende molto spesso l'indirizzo del complesso aziendale.

Il Pareto ha dato dell'azienda una lucida definizione: « l'impresa è quell'ordinamento, il quale unisce i vari elementi della produzione e li volge a compierla. Essa è una astrazione, come l'*homo oeconomicus*, e sta alle imprese reali nella stessa relazione che l'*homo oeconomicus* sta all'uomo in carne ed ossa. Il considerare l'impresa non è che un mezzo per studiare separatamente i vari uffici compiuti dai produttori ».

Non vi è dubbio che in questo studio immediato e concreto i lavoratori possono trovare nel dirigente un aiuto od un ostacolo.

Pino Bartoli

I sovietici nettamente battuti nella "pusztà,,

La battaglia di corazzati si è conclusa con un pieno successo dei germanici

19 mila fra morti e prigionieri, 763 carri e 2000 veicoli perduti dal nemico

Fronte orientale, 30 ottobre.

I duri combattimenti sull'ala settentrionale del fronte orientale sono continuati anche ieri senza che sia intervenuto nessun mutamento importante.

L'attacco bolscevico a sud-est di Libau è stato completamente respinto, e, ad occidente di Autz, le truppe germaniche si sono attestate su nuove posizioni a tergo delle primitive linee principali.

Nei territori di frontiera prussiani si va sempre più restringendo e si limita ormai alla zona di Gumbinnen, dove nessun sostanziale mutamento si registra nelle ultime 48 ore, ma, si ha ragione di ritenere che il comando sovietico, costretto ad abbandonare l'offensiva per spostare i suoi attacchi verso la testa di ponte germanica in Curlandia, non appena si sia allegerita la minaccia che di qui gravava sul suo fianco destro, riprenda i suoi assalti alle profonde fortificazioni che gli sbarrano la strada in Prussia.

Nel settore magiaro le forze sovietiche hanno sferrato stamane un attacco in massa, investendo le posizioni germaniche che si stendono fra il Danubio e l'alto corso del Tibisco, riprendendo quelle che si può definire l'« offensiva contro Budapest », mentre nel settore di Debrecen i germanici hanno condotto vittoriosamente a termine la grande battaglia di accerchiamento che ha portato alla distruzione di un corpo corazzato e di altri due corpi di fanteria sovietici.

La grande battaglia di corazzati che per oltre venti giorni ha infuriato nella « puszta » si è così conclusa con un chiaro successo della strategia tedesca, la quale, oltre ad aver frustrato il tentativo dei bolscevichi di isolare le divisioni che si stanno sganciando dall'Ungheria orientale, ha potuto prendere in un vasto movimento a tenaglia grandi formazioni avversarie.

Il bilancio di questa operazione, cui hanno partecipato combattendo fanaticamente anche le « Honved », viene sinteticamente riassunto dall'odierno comunicato del Quartier Generale germanico e si concreta in 2000 veicoli, 763 carri armati distrutti o catturati e nel numero di prigionieri che supera i 6500, fra i quali si trova anche un generale di divisione romeno, e nei 12.200 morti che il nemico ha lasciato sul terreno.

Infine, fra i massicci rocciosi del territorio di confine norvegese, i sovietici hanno ritirato tre divisioni di fucilieri e due reparti corazzati per concentrarli nella regione d'Ivalo, mentre sul fronte di Kirkenes l'avanzata nemica è stata bloccata.

Le truppe di Franco in azione

Severe misure militari per far fronte ai disordini

Villach nei Pirenei rioccupata

Lisbona, 30 ottobre.

Le truppe dell'esercito spagnolo hanno conquistato Villach, uno dei pochi villaggi occupati dai rossi spagnoli nella valle dell'Aran, nella zona di frontiera franco-catalana.

Il Generale Franco, secondo quanto informa il *News Chronicle*, si è visto costretto a prendere severe misure militari per far fronte a vasti disordini in Spagna.

Reparti dell'esercito sono stati distaccati lungo la frontiera dei Pirenei ed altre importanti forze sono impegnate contro i ribelli delle regioni montagnose delle provincie di Santander, Asturie, Galizia e Léon. Forze spagnole sono pure state distaccate nella Sierra di Guadalupe per difendere la regione sud-occidentale dell'Estremadura dalle bande rosse che vi si annidano.

Sul lungo fronte tra la Svizzera e l'Olanda

Tutta la lotta concentrata al nord

Model contiene tra la Schelda ed Hertogenbosch la pressione anglo-canadese, mentre il contrattacco tedesco prosegue con successo ad est di Helmond

Fronte occidentale, 30 ottobre.

Ferma restando l'intensità della lotta in tutta l'Olanda centro-meridionale, dove alleati occidentali gli anglo-canadesi insistono nella loro offensiva per il possesso della Western Schelde e nella loro puntata verso le foci del Reno e dove i germanici continuano il loro contrattacco tra la Mosa ed Helmond, la caratteristica nuova delle ultime ventiquattro ore è stata data da un più pesante intervento della aviazione.

A quanto comunica il D.N.B., approfittando del miglioramento delle condizioni atmosferiche manifestatosi all'alba di ieri in tutta la regione compresa tra l'estuario della Schelda e la regione di Aquisgrana, gli aerei da combattimento britannici ed americani hanno appoggiato con interventi in massa le formazioni terrestri anglo-canadesi. La Luftwaffe e le batterie della D.C.A. sono efficacemente intervenute nella lotta.

Sul fronte terrestre, per la lunghezza di un centinaio di chilometri, il nemico ha concentrato da sei a sette Divisioni di fanteria, che sono state lanciate all'attacco contro le posizioni germaniche nel settore Fiandre-Olanda.

Il fatto che a questi combattimenti partecipi anche una Divisione americana giunta in linea in questi ultimi giorni fa pensare che Eisenhower annetta un valore decisivo alle operazioni per l'estuario della Schelda.

Nella giornata di ieri, i canadesi, a prezzo di gravi perdite, sono riusciti ad ampliare alquanto le loro posizioni nella testa di ponte di Breskens ed a guadagnar terreno in misura rilevante sulla penisola di Sud-Beveland. Tuttavia, le linee di importanza decisiva nella regione di Breskens e sull'isola di Walcheren sono rimaste saldamente in mano germaniche.

Più nell'entroterra è proseguita la forte pressione britannica su Breda e su Hertogenbosch. Quest'ultima località è stata evacuata, ma i bolscevichi ha potuto schierare le sue forze più a nord in una linea di sbarramento sufficientemente salda.

Il contrattacco tedesco nella regione occidentale dell'Olanda continua ad ottenere progressi soddisfacenti.

Fra Asten e Weert i germanici hanno guadagnato nuovamente terreno. La località di Liessel è stata conquistata d'assalto. Nei pressi di Heitert, in fanteria tedesca e le formazioni di carri armati hanno sfondato il fronte britannico ed espugnato posizioni avversarie. Dannati ad Asten, la resistenza britannica si irrigidisce.

Nel corso di questi attacchi, che durano ormai da tre giorni, i germanici hanno distrutto 85 carri armati americani pilotati, naturalmente, da statunitensi, il che prova che anche in questo settore il XXI Gruppo d'Armata inglese dipende dall'appoggio delle forze nord-americane.

A nord-est d'Eindhoven, i combattimenti che si svolgono nei contrafforti boscosi dei Vosgi e contano azioni perdite alle due parti, sono continuati senza portare ad alcun mutamento sostanziale nella linea del fronte.

Nel settore della costa sulla Manica, dopo una poderosa preparazione d'artiglieria, i britannici hanno iniziato ieri, per la seconda volta, con l'appoggio di numerosi aerei da battaglia e da bombardamento, l'assalto contro la fortezza di Dunkerque.

L'isola di Walcheren

sommersa per sempre dal mare

Trentaciquemila olandesi sopra i tetti delle case

Fronte Occidentale, 30 ottobre

La distruzione delle dighe di Walcheren in Olanda, causata dal bombardamento aereo anglo-americani, ha provocato delle catastrofiche inondazioni. Negli ambienti berlinesi si nota che tutta l'isola di Walcheren, situata a due metri e mezzo sotto il livello del mare, è ora sommersa dalle acque e che bisognerà cancellarla dagli atlanti.

I 35 mila abitanti di Walcheren si sono ammassati nei rari punti elevati e sui tetti delle case esposti alle malattie ed alla fame. Si mette, inoltre, in rilievo che, quando, per necessità belliche, i germanici hanno dovuto ricorrere a inondazioni, essi hanno applicato gli stessi piani studiati e attuati a suo tempo dallo Stato Maggiore olandese e provveduto all'evacuazione della popolazione civile. Sono stati, invece, gli aviatori anglo-americani a seminare disastri con i loro indiscriminati bombardamenti aerei che non tengono conto di alcun diritto delle genti.

La battaglia delle Filippine non è finita

Giostra di aerei nipponici su una squadra navale americana

Una portaerei e tre unità da guerra colpite - Vibrante discorso del Presidente Koiso ad Osaka

Tokio, 30 ottobre.

I resti della terza squadra dell'ammiraglio Halsey, fuggiti precipitosamente, dopo avere subito un severo massacro, dalle acque di Leyte, si sono raggruppati nei pressi dell'isola di Luzon. Qui, però, individuati dalla ricognizione giapponese, hanno subito un violento attacco da parte di stormi di aerei nipponici. Nonostante la violenta reazione antiaerea ed un micidiale fuoco di sbarramento, i valorosi piloti del Tenno hanno lanciato a segno diverse bombe. Al riguardo, il Gran Quartiere Imperiale ha diramato il seguente comunicato:

« Formazioni speciali dell'arma aerea giapponese hanno attaccato ieri nei pressi dell'isola di Luzon (Filippine), ad oriente del golfo di Lamon, una squadra della flotta nemica composta di « navi portaerei e di altre unità da guerra.

« In quest'occasione esse hanno danneggiato seriamente una delle portaerei, che è stata costretta ad allontanarsi dal teatro di lotta, hanno incendiato due unità da guerra di tipo imprecisato ed un'altra unità nemica, riconosciuta per un incrociatore.

« Gli attacchi degli aerei giapponesi contro la squadra nemica continuano ».

Il Presidente del Consiglio, Koiso, parlando in occasione di una riunione pubblica svoltasi ad Osaka, ha dichiarato che i combattimenti decisivi di questa guerra, tanto attesi, hanno avuto inizio con la battaglia di Formosa. I successi che i nipponici hanno potuto ottenere nei settori di Formosa e delle Filippine sono, secondo le parole di Koiso, unici nella storia. Essi promettono di dare alla guerra un aspetto completamente nuovo. L'oratore ha dichiarato che il sole riappare nuovamente fra le nubi che avevano oscurato il cielo del Giappone. Egli ha, tuttavia, sottolineato che si debbono ancora prevedere duri combattimenti.

Per i petroli dell'Iran

Violenta azione di Mosca per rovesciare il Governo di Teheran

Lisbona, 30 ottobre.

Il corrispondente speciale del giornale *Observer* da Teheran scrive:

« Il rifiuto da parte del Governo persiano di assicurare delle concessioni di petrolio all'Inghilterra, alla Russia ed agli Stati Uniti per la durata della guerra, pare debba essere seguito dalla caduta dell'attuale Gabinetto. Un'incessante campagna contro il Governo e contro il Primo Ministro Sued, infatti, viene condotta da Mosca, tanto all'estero quanto all'interno della Persia.

« Mosca accusa il Governo di Teheran di aver sabotato il transito dei rifornimenti inviati dall'America alla Russia in base alla legge « affitti e prestiti ». Ora, ciò che tale accusa può implicare è grave: può significare, cioè, che i russi accusino il Governo di Sued nientemeno che di violazione del trattato russo-persiano che è stato firmato subito dopo l'entrata in guerra della Russia ».

E', inoltre, di molta importanza il fatto che i sovietici stanno apertamente provocando nell'Iran un movimento di agitazione, mentre a Teheran è stato formato un cosiddetto « fronte iraniano della libertà », che ha iniziato la lotta contro l'attuale Governo iraniano.

La lotta contro i fuori-legge

Settanta uccisi in Val Soana e 240 nel Savonese

Quartier Generale, 30 ottobre.

Reparti tedeschi, unitamente a forze della « X Mas » e di « Moschettieri delle Alpi », hanno eseguito operazioni di rastrellamento in Val Soana: sono stati uccisi settanta fuori legge e una ventina sono stati catturati.

E' stato fatto un ingente bottino di armi e munizioni di provenienza americana, nonchè di materiale vario tra cui due autoblinde e parecchi automezzi. In località Barone Canavese sono state ricuperate 28 salme di persone trucidate in varie epoche dai fuorilegge.

Nei giorni scorsi, reparti italiani e germanici hanno effettuato un'operazione di rastrellamento in località montuose della provincia di Savona. In tale operazione diverse bande di fuori-legge sono state annientate; 240 banditi sono rimasti uccisi, tra cui un capo, certo Domenico Lanza.

Un ordine non basta per disarmare i "maquis,,

De Gaulle costretto a distogliere un'intera armata dal fronte

Berna, 30 ottobre.

Data la situazione sempre più tesa che si sta verificando in Francia, le autorità militari degolliste hanno pregato il Generale Eisenhower, di liberare dal fronte la 1.a Divisione e la 1.a Armata degolliste, che si trovano agli ordini del generale Delattre de Tassigny. Queste truppe devranno essere impiegate nell'interno del Paese per il ristabilimento dell'ordine.

Il marasma nella Francia è tale che il Governo di De Gaulle cerca di correre ai ripari ordinando il disarmo dei pericolosi « maquis ».

Non è facile, tuttavia che tale operazione avvenga senza incidenti.

L'organo centrale del movimento francese di resistenza, scrive la *Suisse*, si è infatti riunito subito dopo la pubblicazione del decreto. Terminata la seduta, il presidente Saillant ha constatato, in una dichiarazione fatta alla stampa, che il decreto del Ministero dell'Interno circa il suddetto disarmo sarà difficilmente eseguibile.

Nei circoli politici di Parigi ci si domanda perciò fin d'ora se il Consiglio nazionale della resistenza, continuando l'azione di protesta, non impartirà alle milizie patriottiche l'ordine di non cedere le armi. In tal modo il conflitto verrebbe naturalmente ad inasprirsi.

Del resto quale caos regni attualmente in Francia e quale sia il reale potere di De Gaulle è dimostrato da uno spiacevole incidente, riferito dal *Tob*. In occasione della visita a Tolosa del capo del Governo provvisorio francese, il Prefetto, da questi a suo tempo insediato in quella sede, è risultato mancante, perchè... imprigionato dalle forze di resistenza.

In seguito ad ordine di De Gaulle egli è stato liberato, affinchè egli potesse partecipare alle cerimonie che si sarebbero svolte in quei giorni nella città. Subito dopo, però, la partenza di De Gaulle, il suddetto Prefetto è stato nuovamente imprigionato, ad onta dell'ordine contrario dato da De Gaulle.

I COMBATTIMENTI SUL FRONTE ITALIANO

Migliorate le condizioni atmosferiche la contesa si riaccende nel Frignano

Fronte italiano, 30 ottobre.

Breve schiarita ieri sul cielo della battaglia appenninica. Un timido sole si è infiltrato fra gli squarci delle nubi che il vento di tramontana straccia va e lembi e si è adagiato pigro, senza calore sulle vette che incappucciano le cime, mentre l'aria fredda si è fatta di una trasparenza cristallina.

Dopo settimane di intemperie è stata come un sorriso della natura, un timido sorriso foltissi gelido all'aprirsi del sipario nebbioso sul fondo valle, dove, a ridosso dei fiumi di piena, paesi diroccati, rottami e cadaveri ricordano la guerra e riportano l'eco di battaglie spente da pochi giorni appena.

Gli uomini non hanno, però, goduto di questa tregua dell'inverno precoce e ne hanno, invece, profittato per riprendere la lotta che, sia pure in tono minore a quello precedente, si è subito riaccesa, specialmente nel settore più nevralgico del fronte, a sud di Bologna.

Epicentro dell'offensiva nemica è stata la zona ad occidente della Pistoia-Bologna e nelle tarde ore della sera la lotta era ancora in corso.

Nei monti del Frignano, sui fianchi del Belvedere, sull'altura di 1140 metri, che si eleva fra monte Cappel Buso e monte della Torraccia, ad occidente di Guggio, gli americani della V Armata, dopo una forte preparazione di artiglieria, balzarono all'assalto delle posizioni germaniche con l'aiuto di formazioni corazzate.

Ricacciti a varcare le prime linee gli americani tentavano un'irruzione, ma la immediata reazione tedesca conteneva ogni assalto impedendo al nemico ogni ulteriore sfruttamento del vantaggio iniziale.

Qualche azione di carattere locale si è registrata nel versante adriatico, sulle sponde del Ronco, a nord di Meldola, e nell'alta valle del Rabbi, dove pure nemiche sono state respinte.

Su di questo fronte l'VIII Armata agisce nel triangolo compreso fra Meldola, Cesena e Cervia, tendendo a spostarsi con il vertice settentrionale verso Ravenna e con quello occidentale verso Forlì.

Lesse attenamente sta facendo affluire nuove forze e, se il tempo tenderà ancora a migliorare, si ha ragione di ritenere imminente un suo forte attacco in queste due direzioni.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 30 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Dopo una violenta preparazione di fuoco, forze corazzate canadesi sono passate all'attacco contro il fronte orientale della fortezza di Dunkerque. Il nemico, che aveva compiuto temporanee irruzioni, è stato subito ricacciato in contrattacco ed ha subito perdite elevate.

In Olanda, dalla nostra testa di ponte a nord-est di Bruges fino alla zona di Hertogenbosch, la lotta contro le formazioni corazzate nemiche ha assunto il carattere di una grande battaglia. Con un'eroica resistenza le nostre divisioni, sottoposte ad un violentissimo fuoco da terra e dall'aria, hanno sostenuto i tentativi di sfondamento compiuti dall'avversario. In serata, tuttavia, esse hanno dovuto cedere in settori isolati davanti alla preponderanza nemica. Dopo accaniti combattimenti di casa in casa Hertogenbosch è stata perduta.

Davanti alla costa olandese unità di protezione della Marina da guerra hanno incendiato una motosilurante britannica.

Nel settore di Rambervillers e di Mortagne gli americani hanno continuato ad attaccare, dopo una violenta preparazione di artiglieria e con un forte impiego di aerei da battaglia, ma non hanno potuto guadagnare che porzioni isolate di terreno boscoso.

In seguito ad un nostro contrattacco, nella zona più a sud nostre posizioni sono state avanzate verso occidente, nella regione di Cornimont.

Sulle retrovie del fronte occidentale nostri aerei da caccia hanno impegnato violenti combattimenti aerei contro formazioni da caccia nemiche numericamente preponderanti. Quattordici apparecchi anglo-americani sono stati abbattuti. La scorsa notte nostri bombardieri veloci ed aerei da battaglia notturna hanno continuato con buon successo gli attacchi sulle basi di rifornimento del nemico presso Aquisgrana ed in Olanda.

Nell'Italia centrale capisaldi nemici sono stati espugnati con azioni di truppe d'assalto. L'attività del nemico si è limitata anche ieri ad azioni di artiglieria e a vani attacchi isolati a nord e ad ovest di Loiano. Truppe britanniche che tentavano di varcare il Ronco a nord di Meldola sono state ricacciate con perdite.

Fra il Danubio e l'alto Tibisco formazioni ungheresi si stanno combattendo i bolscevichi, che attaccano in diversi settori.

Nella zona di Debrecen truppe tedesche ed ungheresi, al comando del generale di fanteria Woehler e del generale di artiglieria Fretter-Pico, in tre settimane di combattimenti hanno battuto in modo decisivo rilevanti forze nemiche. Pertanto è stato frustrato il tentativo compiuto dal nemico di aggirare le formazioni germaniche e magiare operanti nella parte sud-orientale dell'Ungheria. A questo grande successo hanno contribuito in misura notevole formazioni corazzate al comando del generale di truppe corazzate Breith e formazioni di una flotta aerea al comando del colonnello generale Dessloch. La 27ª Armata sovietica, la 6ª Armata corazzata della Guardia e parecchi Corpi corazzati di cavalleria hanno subito elevate perdite in uomini e in materiali. I sovietici hanno lasciato sul terreno molte migliaia di morti. Sono stati fatti oltre 6600 prigionieri.

Sono stati inoltre catturati e distrutti 793 carri armati e cannoni d'assalto nemici, 101 cannoni d'ogni tipo e circa 2000 veicoli, nonchè grandi quantità di altro materiale bellico.

A occidente del passo di Dukla tutti gli attacchi nemici si sono infranti anche ieri sotto il fuoco delle nostre difese.

Nel settore settentrionale, dove i sovietici impiegano poderose forze, i duri combattimenti continuano con immutata violenza. Novantatre carri armati sono stati distrutti.

A sud-est di Libau nostre divisioni hanno conseguito in dura lotta un completo successo difensivo. Anche nella zona di Autz il nemico attaccante con rilevanti forze non ha potuto realizzare il progettato sfondamento.

Ripetuti attacchi dei bolscevichi contro il fronte terrestre della penisola di Sworbe sono rimasti senza successo.

Nel corso di attacchi di bombardieri britannici su basi della marina in Norvegia sono stati abbattuti, secondo i rapporti finora giunti, 6 aeroplani nemici.

Terroristi dell'aria americani hanno sganciato nella giornata di ieri bombe sulla zona urbana di Monaco. Nelle prime ore della sera aeroplani britannici hanno attaccato Colonia. I cacciabombardieri anglo-americani hanno continuato a terrorizzare la popolazione civile della Germania occidentale e nord-occidentale.

Al largo di Ventimiglia

Fallita azione di fuoco di unità « alleate »

Fronte francese merid., 30 ott.

Unità alleate da guerra, navigando al largo delle acque territoriali italo-francesi, tra Mentone e Ventimiglia, hanno cercato di bombardare le installazioni germaniche del retroterra di quest'ultima località. Le batterie tedesche, prontamente entrate in azione, hanno costretto le navi avversarie ad allontanarsi, proteggendosi con nebbia artificiale.

Il maltempo, e soprattutto il freddo prematuramente intenso, hanno impedito le operazioni sul fronte terrestre.

La lotta contro i fuori-legge

Settanta uccisi in Val Soana e 240 nel Savonese

Quartier Generale, 30 ottobre.

Reparti tedeschi, unitamente a forze della « X Mas » e di « Moschettieri delle Alpi », hanno eseguito operazioni di rastrellamento in Val Soana: sono stati uccisi settanta fuori legge e una ventina sono stati catturati.

E' stato fatto un ingente bottino di armi e munizioni di provenienza americana, nonchè di materiale vario tra cui due autoblinde e parecchi automezzi. In località Barone Canavese sono state ricuperate 28 salme di persone trucidate in varie epoche dai fuorilegge.

Nei giorni scorsi, reparti italiani e germanici hanno effettuato un'operazione di rastrellamento in località montuose della provincia di Savona. In tale operazione diverse bande di fuori-legge sono state annientate; 240 banditi sono rimasti uccisi, tra cui un capo, certo Domenico Lanza.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

La situazione nel vicolo cieco della disastrosa ingerenza alleata

Nuove testimonianze nemiche sull'impotenza del governo luogotenenziale - A Taranto si respingono gli sfollati - Sforza elimina altri venticinque senatori

Tangeri, 30 ottobre.

La stampa nordamericana ha commentato con una certa larghezza la recente ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia. Fra gli altri giornali, il Baltimore Sun » scrive: « Ora che i rappresentanti britannico ed americano, in Italia, diventano ambasciatori accreditati e che il governo italiano ha, a sua volta, nominato ambasciatori a Londra e a Washington, formalmente l'Italia entra nella famiglia delle nazioni. Questo cambiamento dovrebbe essere di aiuto al governo Bonomi che aggiunge qualcosa al suo prestigio interno. Esso rappresenta inoltre un primo passo della ripresa, nelle relazioni amichevoli con gli Alleati. Ma questo riconoscimento da solo è lungi dal fornire la soluzione delle difficoltà presenti dell'Italia ».

Difficoltà politiche per Bonomi, che invano tenta di liberarsi dai lacci delle condizioni d'armistizio, e con tutti i diplomatici inviati fuori e quelli accolti dentro, deve assegnarsi a subire il controllo alleato, anche se la Commissione omonima, per ironia, ha deciso di abolire questa qualifica; e difficoltà economico-annonarie, che in definitiva ribadiscono la constatazione dell'impotenza di questo e di ogni altro eventuale governo luogotenenziale. Tuttavia il « Baltimore Sun » ha l'aria di tirar sassi in piccionaia, constatando che con alcune formalistiche nomine diplomatiche non si è ancora risolto il problema fondamentale di mettere l'Italia invasa in condizioni di lavorare e di non morire estenuata; e non è il solo, neppure in America, a pensarla così. Il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa statunitense ha compiuto un viaggio in Italia e in Francia, e non ha potuto nascondere la pessima impressione riportata dall'inerzia dell'Amministrazione anglo-americana di fronte ai problemi concernenti la vita delle popolazioni, la cui gravità si accentua con l'inoltrarci verso l'inverno.

Il Prefetto di Taranto ha creduto di risolvere questi problemi, per la parte che lo concerne, emanando un'ordinanza con la quale viene proibito agli sfollati di rientrare in città. Il « Notiziario delle Nazioni Unite » attribuisce l'atto prefettizio alla mancanza di alloggi, distrutti dal passaggio della guerra e dalle incursioni aeree; senza disconoscere questo elemento, proprio di tutte le città italiane colpite dal nemico, c'è da pensare che l'alto funzionario tarantino, si sia trovato di fronte a condizioni annonarie tali da non consentirgli di esporre i residenti in città a maggiori e pericolose privazioni con l'entrata degli sfollati. Chi gli potrebbe dar torto? Il diritto, si direbbe a Venezia, è sempre nel manego ».

Quanto alla Sardegna, l'Agenzia Telegrafica Svizzera » pretende che il separatismo vi si estenda, al punto che in un ordine del giorno dei democratici si sarebbe chiesto la costituzione di uno Stato sardo indipendente. Ma le notizie di parte elvetica, dopo la nota della Radio Repubblicana dell'altro giorno, sono evidentemente da accogliersi, con beneficio di inventario.

Nel Palazzo di Giustizia a Roma, stamane si è di nuovo riunita l'Alta Corte per decidere sulla posizione di un secondo gruppo di senatori. A quanto riferisce un'agenzia nemica, altri venticinque appartenenti al Senato sarebbero stati dichiarati decaduti.

Il dissidio anglo-bolscevico in Grecia

Bandiere rosse su Atene

Un governo sovietico indipendente si costituisce a Mitilene mentre Wilson e Cunningham si accordano con Papandreu

Ankara, 30 ottobre.

La Grecia è teatro di una feroce lotta fra inglesi e russi per conquistarne il dominio. La Gran Bretagna, avvalendosi di quanto ha strappato nei colloqui di Mosca, della tradizionale politica anglo-ellenica e della vicinanza delle sue basi militari, punta sul rientrato governo di Papandreu e sulle alte sfere del Paese; l'U.R.S.S., muovendo la mano del partito comunista, gioca sulle masse, scontente ed affamate, e cerca di creare dei torbidi, al da pervenire ad un rovesciamento del governo ad opera d'un movimento popolare insurrezionale. Di tutto ciò, le ultime ore offrono un quadro preciso attraverso gli episodi salienti in esse verificatisi.

Da Atene si apprende, infatti, che il gen. Maitland Wilson e l'ammiraglio Cunningham, giunti nella capitale greca con Eden, hanno avuto un lungo colloquio con Papandreu, nel corso del quale sono state formulate le modalità che dovranno regolare il controllo militare britannico nelle principali basi navali della Grecia. Un esperto finanziario del Governo inglese, nel contempo, è arrivato ad Atene con l'incarico di tracciare al governo ellenico un piano finanziario per frenare la paurosa inflazione della dracma. Il *Tut*, organo notoriamente filo-britannico, infine, rifacendosi alle clausole dell'armistizio imposto alla Bulgaria ed all'impegno da parte di Sofia di abbandonare le regioni occupate in Tracia e Macedonia (le forze di Talbudin accetteranno, però, queste condizione?), si lascia prendere la mano dalla follia espansionista e, ribadendo le note rivendicazioni sull'Albania meridionale e sul Dodecanneso, afferma che la Grecia ha tutti i diritti di vedersi assegnata anche la Tracia turca.

Gli esempi della contrapposta azione sovietica ci vengono offerti dagli stessi giornali e dalle fonti d'informazioni londinesi. Così, il *Sunday Dispatch* riferisce che, ieri, bandiere rosse hanno sventolato su Atene. La popolazione aveva progettato una grande manifestazione, quando apparve, a bordo di un'automobile, un capitano dell'Es

Il Budda nero

Mi aveva raccontato tutto d'un fiato il viaggio nella foresta alla ricerca della moglie partita con un cinese verso un'antica ed abbandonata capitale siamese, spinta da una strana passione per la statuaria thai, quella statuaria che fissa nella pietra il sorriso immoto della serenità ultra-terrena. Poi, dopo avermi detto d'avere inteso il richiamo della moglie, un richiamo che era un lamento, il compatriota, direttore della concessione di *teck* sull'alto Me-nang, sospese il racconto. Seguì un lungo silenzio. Per un certo tempo, non si sentì attorno a noi che la vita notturna della foresta: certi scricchiolii lontani, il grattare nervoso di zampe unghiute contro la scorza degli alberi, appelli improvvisi di uccelli notturni e lo scivolare vischioso di chissà quali volatili fra i rami, rumori, voci e canti che ci dicevano come gli esseri della giungla si cercassero, si spiassero o si inseguissero per amarsi o per uccidersi.

Poi, dalle capanne dove abitavano gli indigeni della concessione, alcune voci intonarono una cantilena emozionante e semplice come una barcarola. Frattanto, la luna era salita da occidente. Le voci continuarono fino a che la chiarezza lunare, confusa come una nebbia luminosa, penetrò lentamente fra le spessore degli alberi, rese diafani i veli d'ombra e dissipò in parte l'inquieto prestigio della notte. Allora, le lente frasi musicali, rotte da lunghi sospiri, si spensero ad una ad una nell'aria tiepida, lentamente, come singhiozzi.

Io non avevo il senso dell'ora. Ma, forse, era tardi. Pure, non ero stanco, nè il sonno si faceva sentire. Non avevo che un desiderio solo: che il compatriota riprendesse il suo racconto, perchè il racconto avrebbe costituito per lui una liberazione, una liberazione dagli incubi, dai ricordi e dai rimpianti che riempivano la sua solitudine e l'accompagnavano inseparabili come un'ombra. Ma non osavo interrogarlo. Lunghi anni di vita vagabonda a contatto di esuli, di avventurieri, di teste calde, di uomini che non si sono rassegnati a vivere lungo la strada dove il destino li ha posti e non hanno avuta abbastanza volontà o abbastanza fortuna per trovarne una migliore, mi hanno insegnato a non interrogare mai costoro. Perchè, se si interrogano, generalmente non rispondono o, se rispondono, non dicono sempre la verità. Bisogna sapere attendere. Ed io attendevo, quella sera, sicuro che il compatriota avrebbe ripreso il racconto. E, difatti, lo riprese. Ma con voce un po' più rotta e rauca. Perchè l'avventura della moglie verso l'antica capitale s'era volta in tragedia. Difatti, accorso al suo richiamo, egli l'aveva trovata rantolante, consumata dalla fatica e dalla febbre. Ma la donna non parlò delle sue condizioni, non si lamentò del male che la travagliava e l'uccideva, disse solo, ma quasi con gioia e come se parlasse d'una vittoria raggiunta:

— L'ho vista... E' meravigliosa... Ne sono contenta...

Poi, con gli occhi scialbi e il presentimento della morte vicina:

— Per favore, la borsa... quella borsa.

Il marito trovò sull'erba una borsa di cuoio e gliela porse. La donna ne trasse un mazzetto di appunti e diversi rotoli di fotografie.

— Falle sviluppare e vedrai come sono belle! Credo che siano più di centocinquanta... Ho cercato di avere una visione completa della capitale... Ma sono entrata anche nei particolari...

— Non stancarti! — le raccomandava il marito. — Riposa!

Ma la febbre dell'avventura vissuta non le dava requie. E continuò a parlare infaticabile nella lucida frenesia del delirio:

— Il cinese mi lasciò dopo appena due giorni dopo avermi portato via il denaro, quel poco denaro che avevo con me e che, d'altronde, non mi sarebbe servito. Proseguii da sola. Attraversai la grande foresta, dove i tronchi degli alberi e la volta dei rami appaiono come le colonne e la navata d'una immensa cattedrale. E le cose sono tanto grandi, tanto enormi da fare paura...

— Ed io ho avuto paura! — le sussurrò il marito.

— Poi, ho camminato ancora tre giorni e all'alba del quarto la capitale mi è apparsa davanti.

La malata si interruppe per alcuni secondi. I suoi occhi scialbi brillarono d'una luce fosforescente. La sua voce stanca e spezzata si fece intensa e grave come quella di un iniziato che ha avuta una visione sovrumana.

— Sovra un leggero rilievo roccioso, la capitale era come un porto alla fine d'un immenso oceano di verde... Ma, sotto la valanga di luce che mi accecava, davanti all'orizzonte che indietreggiava senza tregua, fra l'agitazione immobile della foresta che la circondava come un anfiteatro e nella vitrea vibrazione della luce, sembrava come una grande nave da guerra arenata per sempre. Aveva i fianchi verdastri, il ponte sfondato e gli alberi rotti... Erano le grandi pagode distrutte, le guglie e i campanili mozzati dal tempo o dal furore iconoclasta degli invasori...

Nel delirio parlava con pause alterne e raccoglimenti precisi.

— Mi avvicinai. La capitale non era che una vasta impresa di demolizione, un immenso cimitero di statue decapitate, mutilate, sfracellate. Solo una torre era intatta, una torre quadrata di un'altezza incredibile, sui quattro lati della quale spiccavano in altorilievo quattro teste di Budda in pietra nera, enormi e con occhi di smeraldo, occhi inumani, donde era bandita la serenità del Budda, occhi crudeli che attiravano, incantavano, uccidevano. Riuscii a fatica a liberarmi dalla loro malia e fuggii...

Il delirio era al parossismo. Gli occhi della malata non avevano più lampi di vita. Per tre ore, ancora, la capitale con le sue pagode sfondate, con le guglie e i campanili mozzati non fu più che la carcassa di una nave incagliata, che oscillava cullata dal ritmo sonnolento della foresta. E lei vedeva le pagode sfondate ricostruirsi nella loro integrità, le guglie ed i campanili mozzati erigersi di nuovo verso il cielo e poi ricadere spezzati per ricomporsi ancora. E, dopo tutte queste allucinazioni, l'ultima, la suprema: il Budda nero dagli occhi di smeraldo che l'attirava a sè per ucciderla.

Paolo Zappa

Corrispondenza telegrafica con i militari italiani in Germania

Quartier Generale, 30 ottobre.

Ai volontari italiani inquadrati nell'esercito germanico è consentito di corrispondere con i loro congiunti per telegrafo. I telegrammi sono pertanto solo in caso di morte di famigliari più prossimi, di danni molto gravi subiti in conseguenza di bombardamenti aerei, di nascite, come pure di importanti affari di carattere economico.

Il mittente del telegramma diretto al fronte deve munirsi di un permesso di spedizione presso il Comando tedesco locale accompagnato da dichiarazioni del medico o delle autorità; il telegramma approvato verrà quindi consegnato all'ufficio telegrafico.

Il castello di San Giusto colpito dalle bombe "alleate"

Trieste, 30 ottobre.

Un nuovo bombardamento terroristico è stato effettuato dai «liberatori» sulla nostra città. Numerose bombe sono cadute nelle vie del centro, danneggiando case di abitazione civile e scuole. Lo storico castello di S. Giusto è stato colpito da due bombe.

Si lamentano vittime fra la popolazione civile.

Ufficiale della G. N. R. proditoriamente ucciso a Milano

Milano, 30 ottobre.

Ieri sera, lungo il viale Molise, è stato proditoriamente ucciso, con un colpo di rivoltella, l'ufficiale della G.N.R. Nicosia, di anni 21, nativo di Ragusa.

Anche il sottocapo della «X Mas» Salvatore Scollo, d'anni 22, mentre stava attraversando, ieri sera, il piazzale Cinque Giornate, veniva gravemente ferito da un individuo, rimasto sconosciuto, con un colpo di rivoltella.

Carignano

Oggi "Madama Butterfly,,

Ha luogo oggi, alle ore 17, l'annunciata prima rappresentazione di *Madama Butterfly* al Teatro Carignano. La popolare opera pucciniana è interpretata, sotto la direzione del M.o Mario Braggio, dal soprano Toshiko Hasegawa, dal tenore Agostino Casavecchi e dal baritono Antonio Cassello. La seconda rappresentazione si avrà con gli stessi interpreti, domani alle ore 15.

E' inoltre confermata per sabato la prima di *Rigoletto*, protagonista il baritono Antenore Reali.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,05: Rito giorno - 8,30-11,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12,35: Concerto del soprano Maria Fiorenza - 12,40: Almanacco Sorcento - 13,20: Complesso diretto dal maestro di Cecile - 13,55: Bollettino meteo - 14,00: Radio selezione - 16: Radio famiglia - 17,05: Saluti di militari lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19,20: Il consiglio del medico - 20,05: Trasmissione della Medaglia d'oro Sergio Bissoni - 20,35: Orchestra diretta dal maestro Zenoe - 21: Conversazione - 21,15: «Primo amore», scherzo radiofonico di G. Mazzi, regia di Filippo Rolando - 21,50: Ritmi moderni - 22,20: Gruppo strumentale da camera dell'Eiar, diretto dal maestro Mario Salerno.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

CRONACA CITTADINA

Rilievi di pensionati sulle loro condizioni

Talora si pensa che il fronte sia dedicato alle questioni sociali si inizi prendere — come si suol dire — la mano a soluzioni, oltre la misura dovuta, insane, inconvenienti ed insorgenze. Riferendoci, forse per l'ennesima volta, alla singolarissima situazione dei pensionati, desideriamo questa volta più che interferire con nostre osservazioni e rilievi, sentire la voce diretta di questi benemeriti e prodi lavoratori. Il primo è un grande invalido di guerra. Il prof. Cerianna, e scrive così: «E il terzo mese che il giorno nove, stabilito per il pagamento del rateo mensile di pensione ai grandi invalidi di guerra, gli uffici competenti della Banca d'Italia, rimandano a casa questa categoria di pensionati, perchè manca il mandato di pagamento. Non è di mia competenza ricercarne le ragioni e le soluzioni. Convinto solo che se si prova un senso di commozione e di orgoglio vedere tante corrozzelle ed altrettanti accompagnamenti di autentici combattenti, viene spontanea la deplorazione di questo trattamento, tanto più quanto la folla aumenta in modo da occupare il corridoio principale dell'ingresso. Risolvere il problema? E' semplicissimo: basterebbe provvedere perchè il giorno nove di ogni mese, come già prima stabilito dalla Banca d'Italia, sia riservato ai grandi invalidi di guerra, provvedendo contemporaneamente alla tempestiva compilazione del mandato di pagamento da parte degli uffici competenti».

Un altro pensionato, il signor Avvenante Agostino da Druda, rileva: da quattro mesi quasi duecento vecchi che dovrebbero avere la pensione dall'ufficio postale di Dronero, non riscuotono più un centesimo. Un dovere — mi pare — del mese di giugno, stabilì di aumentare queste pensioni; ritirati i libretti, non ne sappiamo più nulla. E' facile supporre quali sono le conseguenze determinate da questo stato di cose. E' tutto questo? Alessandria, da cui dipendiamo, non interviene. Perchè?

Altri pensionati toccano il tema della proporzione esistente fra l'entità delle pensioni e il costo della vita. La documentazione è molto significativa e pervenutaci in modo speciale si insiste sul fatto che mentre a varie categorie è stata concessa l'indennità di guerra, i pensionati che per l'insufficienza dei loro assegni risentono maggiormente le difficoltà della guerra, non fruiscono di alcun beneficio. I maestri pensionati affermano di non aver aliemato neppure l'aumento di carattere generale del trenta per cento.

Ci limitiamo a segnalare a chi di dovere i problemi accennati, nella fiducia che, in considerazione della loro consistenza e fondatezza, si voglia agire al più presto possibile in conseguenza a bisogni che, purtroppo, non ammettono deroghe od eccezioni.

Una guardia d'onore al Sacrario dei Caduti

Una Messa di suffragio alla Gran Madre, alle ore 10,30 di giovedì

Le Associazioni Nazionali Famiglie dei Caduti in Guerra, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Combattenti e Volontari di Guerra, che ha proposto con il culto della Patria la glorificazione dei Caduti in Guerra e la perpetuazione della loro memoria, hanno richiesto di fare un servizio d'onore alle salme dei Caduti raccolte nel Sacrario della Gran Madre di Dio.

Il loro desiderio è stato accolto ed il servizio sarà prestato dalle Associazioni predette il giorno 2 novembre dalle ore 9 alle 16 e tutte le domeniche successive dalle ore 9 alle 12, ore in cui il Sacrario resterà aperto al pubblico.

La Messa in suffragio dei Caduti, alno ad oggi officiata il lunedì, sarà officiata il 2 novembre, giorno dei Defunti, e poi ogni domenica, alle ore 10,30.

I Volontari di guerra sono invitati a trovarsi in sede per le ore 9,30 di giovedì 2 novembre per partecipare alle funzioni che avranno luogo alla Gran Madre di Dio, in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

I Volontari del sangue di Torino mercoledì 1° novembre renderanno omaggio ai loro defunti al Camposanto. Ritrovo alle ore 9 presso la sede in via San Quintino 14.

Fiocco azzurro

La signora Raimondo Mariani, consorte del nostro linotipista Nestle Primo, ha dato felicemente alla luce un vispo maschietto: Edoardo Alessandro. Ai genitori e al neonato i nostri auguri.

Segnando la Crocera

STUDENTI

I libri delle edizioni scolastiche di *Hoepli - Principato - Signorelli - Trevisini* nonchè di tutte le altre Case Editrici, li troverete alla «Libreria del Palmaverde» in via San Francesco d'Assisi 21 angolo via S. Teresa - Telef. 42-426.

DA PETRINI

in via Pietro Micca, 22

(la Casa Editrice del famoso «Ghiotti» e di altri testi per le scuole) troverete tutti i libri scolastici per i vostri figli, e per voi il più vasto assortimento in libri di letteratura, scienza e arte.

DITTA CANALI «LA DUCALE» la *Biblioteca Automatica*, la sola che tutti darà precisione e garanzia, la troverete nel negozio munito di Gilla Canali, in via S. Domenico 32.

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 51*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4, T. 61854**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 17 «Madama Butterfly» di Puccini con T. Hasegawa.

Spettacoli di domani

CARIGNANO: 15 «Madama Butterfly» di Puccini con T. Hasegawa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le squadrone bianco» Fosco Giachetti, A. Genta. U. 18,50

Ambrosio: «Napoli che non muore» Fosco Giachetti, Mary Glori. U 19

CORSO: «L'amante segreta», Valli, Giachetti, Gioi, Valenti, Ult. 19,15

Supercinema: «Non sono superstizioso ma...» De Sica, M. Mercader

Nazionale Grande amore, Leander

TORINO: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultimo 20,20

DORIA: «Dardo mi chiamano» con V. De Sica e Assia Noris. U. 19,15

ALFI: Incanto di una notte. U. 20

ASTI: «Fernesia». Dina Galli, A. Gandusio, Viri Gini, Paolo Stoppa.

Imperiale: Notte d'incanto (Rekk).

NUOVO: Parco 10 «Ultimo ballo»

Moderno: Lo vedi come sei? e Var.

FREJUS: «Voce azzurra» Z. Leander e Varietà ore 16,30 e 19.

Reale: Danzatrice Mogador e V.

Palermo: Una donna fra le belve.

MILANO: «La via trionfa».

ADUA: «La via di Carlo» e Var.

SOCIALE 14,30: Ragazza in blu.

PO: «Macbeth all'inferno».

ROMANO: «Un ponte d'oro» R. Burr e C.ia della Rivista Italiana

EXCELSIOR: Sotto cielo Antille.

Calisse: «E cognate coraggiose».

ASTRA: «Non mi muovo». U. 1. 20.

LUX: «Spettacolare in Se con Per-nandel, Paulette Dubost. Ult. 19,30

Il giornalista A. M. Pedrini perito in un tragico incidente

Domenica mattina alle 11 si sono uccisi, partendo dall'Ospedale Militare, i funerali del giornalista A. M. Pedrini, morto a Cuneo in un tragico incidente. Sono intervenuti, con i rappresentanti delle Autorità cittadine, moltissimi colleghi ed amici.

Giovanissimo, il collega Pedrini era attualmente redattore-capo di «Piemonte Repubblicano», trisettimanale di Cuneo.

Aveva prima militato nel giornalismo torinese, distinguendosi per sicurezza di ingegno e fede nobile e disinteressata. Prima del 25 luglio aveva fatto parte della redazione del «Popolo delle Alpi». Dopo l'otto settembre era stato uno dei primi a ripresentarsi. Aveva un animo schietto e semplice, non conosceva mezzi termini e forse perciò prediligeva il giornalismo di punta.

Lascia, tra quanti lo conobbero ed apprezzarono, il più vivo rimpianto.

Una Messa in suffragio del Caduto fascista Luigi Riva

Questa mattina nell'annuale dell'eroica morte in combattimento del fascista repubblicano Luigi Riva, membro, insieme al defunto gen. Mittica ed al dott. Solaro, del primo triumvirato di fondazione del Fascio repubblicano di Torino, verrà celebrata alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo, una Messa solenne in suffragio del Caduto. Autorità, fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire.

Festività di Ognissanti

Mercoledì, 1° novembre, festività di Ognissanti, le aziende commerciali osserveranno l'orario festivo domenicale della rispettiva categoria commerciale.

I biglietti falsi da 500 lire

Curiosi particolari sull'attività degli spacciatori

Interessante è conoscere i particolari della importante operazione svolta dal Commissariato di P. S. di Monviso che ha condotto alla identificazione ed all'arresto dei cinque spacciatori di biglietti falsi: Camillo Lamera di Giaveno, detto di lui moglie Giuseppina Mazzali, della cugina Maria Mazzucco fu Antonio, di Giuseppe Vessio e di Iolanda Mondin vedova Origlia, il filo conduttore è stato dato da un cassiere della Banca Anonima di Credito, il quale requestrò il primo biglietto da 500 lire falso presentatogli dal signor Luciano Cosso di Vinovo. Interrogato dal vice-commissario dott. Amiens, il Cosso dichiarò di averlo avuto dalla signora Gigetta Maiana, che ne aveva incassati ben diciassette, tutti falsi, dallo spacciatore a pagamento di una modicissima tassa. In rigoroso ricordi poi che insieme all'acquirente della mota era un tale che fu identificato per il Lamera. Tanto la moglie come la cugina di lui dovranno saper che egli aveva tale pericolosa merce da saltare. Il Lamera ascendo anche a certo Carminati, il quale effettivamente ne aveva in tasca un biglietto da 500 lire falso, biglietto che affermò gli era stato dato come resto di un biglietto da 1000. A questo punto saltò fuori il Vessio, individuo che frequentava la casa del Lamera; in possesso di una «Lancia», volle vendergli per 20 mila lire al Lamera che, masco a dirlo, gli consegnò 20 biglietti da 500 falsi. Il Vessio li aveva tutti intascando della buona moneta sonante. Saputo l'arresto del Lamera, la custode della casa di piazza B. Filiberto 11, ricordò che qualche giorno prima aveva venduto al pericoloso inquilino un cottame d'oca del peso di quattro grammi e che da questi aveva ricevuto ne biglietti da 500 lire. Anche quelli erano carta straccia.

COLTO DA PARALISI CARDIACA è deceduto ieri mattina, in una osteria di via Berchet, il cinquantaquattrenne Alfredo Rebuffo fu Luigi, abitante in via Como 140.

I BAMBINI DI CUARDANO alla ribalta in visione

imminente al Vittoria e al Corso.

I bambini ci guardano, ispirato dal romanzo *Prima di Cesare Zavattini*, realizzato per la Scalera da Vittorio De Sica, è il film di sorprendente originalità che rivela un nuovo grande interprete, il bambino selenne *Luciano de Ambrosis*, mirabile protagonista della drammatica e profonda vicenda, che analizza con squisito acume un delicato caso di psicologia infantile. Altri interpreti: *Isa Pola, Adriana Minadil, Emilio Cigoli.*

SUCCESSO SBALORDITIVO! FERNANDEL al LUX

Continuano con un crescendo impressionante di pubblico e di raro godimento comico, le repliche del gustosissimo film

Spostamoci in sito

capolavoro di *Fernandel* una delle più indovinate creazioni brillanti del celebre comico di fama mondiale, finalmente il Lux sarà sempre tanto risate.

UN GRANDE AMORE

L'affettuosissimo successo passionale di *Sarah Leander* con V. Sisal da oggi al *Nazionale*.

ESAURITI SEMPRE

al *Torino*, per «*Ritorno all'alba*», capolavoro di *Danielle Darrieux*. Si avvicinano le ultime repliche

BORSE

TORINO 30 ottobre

Titoli	Prec	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 9%	115,50	115,50	Mont.	3300	3300
Rend.	103,75	103,75	Sessa	1400	1400
» 5 c.	100	100,00	Marelli	502	505
Rend.	99,35	99,10	Fiat	6350	6350
» 5 c.	99,40	99,35	Isotta	905	914
Rend.	100,25	100,10	Savigl.	7500	7750
» 5 c.	99,90	100,00	Req.	1085	1085
Rend.	100,25	100,10	Ined.	5700	6000
» 5 c.	100,25	100	Mont.	5085	5000
B. T.	100,00	100,00	Finsid	855	870
» 5%	100,00	100,00	Ilva	350	350
» 5%	100,00	100,00	Ansal.	750	750
» 5%	100,00	100,00	Borg.	8200	8500
» 5%	100,00	100,00	Viet.	3000	3000
Fer.	100	100	Cotoni	2150	2150
Ifi 4%	528	528	Fiat	1450	1500
Ifi 4%	528	528	Cir	5500	5500
Ifi 4%	510	509	Schiap.	750	740
Ifi 4%	510	509	Pirani	1500	1570
Ifi 4%	510	509	Lanza	1520	1500
Ifi 4%	510	509	Anic	1350	1355
Ifi 5%	500	502	Kost.	2000	2000
Ifi 5%	500	502	Mont.	1650	1650
Ifi 5%	505	505	Ammi	2100	2100
S. Pao	620	620	Mont.	750	750
» 5%	501	500	Ass. I.	2100	2050
» 5%	505	505	Zucch.	520	520
Mont.	3500	3500	Ambr.	675	675
Mont.	10,000	10,000	Ubra	675	675
Medi.	2000	2000	Stam.	570	570
Meri.	1200	1200	Mont.	1,440	1,440
S. A.	1000	1000	Gilard.	700	705
Toc. S.	655	655	Prinz.	800	800
Biella	3500	3500	Safta	1250	1400
Balzar	95	97	Balzo	1050	1050
Sip	1800	1800	Gorlo	500	500
Terni	800	800	Siluc	720	720
F. I. E.	655	655	Elbar.	5000	5000
Valdor	3050	3050	Bast. S.	6000	6000
Mer. fi	2000	2000	Cart. I.	700	700
Sade	850	850	Rubb.	1700	1750
Ceca	700	700	For. R.	1800	1800

CAMBI: Svizzera 115; Germania 1035; Giappone 255,50.

Varianti nel sistema d'allarme

Per ordine superiore, a partire dalle ore 0 del 1.o novembre p. v. saranno attuate le seguenti varianti nel sistema d'allarme.

1) *Introduzione del nuovo segnale di «Preavviso»* che verrà dato a mezzo sirene con 5 emissioni sonore di 3", intervallate con pause di 4" le cioè con le stesse modalità in uso per il segnale di «limitato pericolo».

Il segnale di «preavviso» verrà dato prima del cessato allarme quando, uscita la massa degli aerei nemici, rimarranno ancora singoli aerei sul territorio allarmato. Dopo l'uscita anche di questi ultimi verrà dato il segnale definitivo di «cessato allarme» col solito segnale sonore della durata di 60 secondi.

2) A modificazione di quanto stabilito precedentemente, durante la posizione di «limitato pericolo» (che, secondo quanto è già stato pubblicato, viene ordinato allorchè aerei di disturbo o da caccia entrano nella zona d'allarme) non è fatto obbligo di cessare il lavoro esterno e di interrompere la circolazione civile.

Analogamente nella posizione di «preavviso» sia il lavoro che la circolazione potranno riprendere (come al limitato pericolo). Per gli stabilimenti industriali valgono inoltre le norme particolari emanate dal Rüstungskommando.

Le segnalazioni acustiche a mezzo sirene restano in definitiva stabilite come segue:

LIMITATO PERICOLO: cinque emissioni di 3 secondo intercalate da pause di 4 secondi.

ALLARME: 9 emissioni di 10 secondi intercalate da pause di 10 secondi.

PRECESSATO: 3 emissioni di 1 secondo intercalate da pause di 4 secondi.

CESSATO: 1 emissione di 60 secondi.

Oltre alla prova giornaliera delle ore 16, con un unico suono della durata di 20 secondi.

Dalle terre invase

L'Ufficio Provinciale Prigionieri, ricerche e servizi connessi C.R.I. comunica alle sollecitevate famiglie di aver ricevuto dall'Ufficio Centrale prigionieri, ricerche e servizi connessi, Sede di Campagna (Alta Italia) un elenco di nomi nativi di famiglieri residenti nell'Italia invasa, che hanno inviato loro per radio un saluto assicurando di star bene e pregandoli far avere notizie:

Abrate Dino, dalla zia Luisa; Adaglio Giovanna, da Francesco; Adrate Mauro, da Giuseppe; Agati Giovanni, da Aldo; Airaudo Nodette, da Ugo; Albarello Domenico, da X; Aleghin Libertina, da X; Altini Albina, dal fidanzato Annibale; Ambra Filippo, dalla cognata Giuseppa; Amelio Emilia, da X; Angelini Anna, da Silvia; Angella Lucia, da X; Antonioli-Riccione Virginia, dalla sorella Maria; Anzaghi Pietro, da Umberto; Arimondi Angelo, da Mario; Asinelli Anna, da Eugenio; Assoso Flora, dalla figlia Vittoria; Balagna Sandra, da X; Balde Maddalena, da X; Ballauri, da Giuseppe; Ballo Ugo, dalla cugnata Tina; Barbaru Argentina, da X; Barbera Alena, da Renato; Barberi Ernesta, dal figlio Don Luigi; Bacheris Ernesta, da figlio Luigi; Barone Berga, da Adelina e Mio; Barucchi Lina, da fratello Cesare; Bartinotti Giovanni, da X; Beltramo Ernesto, da figlio Beppe; Bempas famiglia, da figlio Alfredo; Bentivoglio Carlo, da sorella Lodovica; Beretta Michele, da figlio Gino; Bertolotti Pio, da figlio Pierino; Bidese Giuseppe, da X; Billi Giuseppe, da X; Bigliano Giuseppe, da X; Bigramina Carolina, da fratello Amerigo; Bodio famiglia, da figlio Giuseppe; Boletto Elinda, da Francesco; Bonadia Giovanna, da X; Bonavia Giovanni, da Bonavia; Bone Leandro, da X; Borgarelli Margherita, da Luigi e Clara; Bornia Mario, da Mario; Bosco Terra, da Carlo; Bosio, da Pierino; Bozzo Anna, da X; Brassolotto Mario, da padre Francesco; Brisolo Maria, da Giovanni e Francesco; Buda Antonio, da fratello Peppino; Burzio Pietro, da figlio Giorgio; Cacciabue Vincenzo Carlo, da sorella Tina; Caffei Enrico, da nipote Tina; Caligaris Lodario, da sorella Lidia; Canavese Ermenegildo, da X; Canobbio Ettore, da Sacra Fausto; Casa Eugenia, da X; Castagno Francesco, da fratello; Caso Francesco, da Comune; Castagnole Gino, da mamma; Cavazzano Raffaele, da Deldatto Stefano e famiglia; Cerea dottore, da Ricci Tina; Cerruschi e Guglielminetti, da Marie e Alberto; Cerrato Achille, da Rosa; Cerutti Anna, da Rosa; Chiara Ezio, da Laura; Chiara Giuseppe, da fratello Giovanni; Chiaverta Pina, da X; Cicalda Arturo, da Maria; Coda Edoardo, da Piera; Colari famiglia, da Mita; Colferti Raverberi Lida, da X; Cordola Pierina, da padre e Guido; Corsebassi Oberto, da X; Corte famiglia, da X; Cova Irma, da Alba; Crea Angela, da X.

Annonaria

CARNE. — E' stata disposta per mercoledì e giovedì prossimi, la distribuzione della carne alla popolazione civile della zona 3 comprendente le sezioni: S. Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Monceniela. Le macellerie di tale zona dovranno provvedere entro oggi al ritiro del bestiame

STATO CIVILE

Rinchin Anna, a. 77, da Cuglieri, casal., v. Follice 5 - **Pandrana Maria** v. Micolini, a. 60, da Avigliano, casal., v. Borgomasino 67 - **Mutalla Giovanni**, a. 70, da Rosa, pension. FF. SS., c. Re Umberto 106 - **Mina Pietro**, a. 61, da Torino, imbalsitore, p. Cosmetica 5 - **Perigiani Umberto**, a. 55, da Abbiategrasso, impieg., c. E Mati 55 - **Omanel Maria** v. Lanzoni, a. 39, da Imola, casal., v. Tagnone 26 - **Gianoglio** v. Lombardo, a. 74, da Grazzano Mont., casal., v. Montebello 30 - **Sutterini Ernes**, a. 32, da Torino, operaio, v. Mercadante 7 - **Daniotti Francesco**, a. 5, da Torino, c. Belgio 43 - **Rolone Giovanni**, a. 81, da Caselle, pensionato, v. Biella 23 - **Comoglio Rosa** v. Bavellone a. 43, da Torino, casal., v. F.lli Carle 61 - **Berardi Giovanni**, a. 81, da S. Damiano Macra, amministrazione, Atalanteria Martini - **Brugiaferodo Giovanni**, a. 72, da Torino, pensionato, Cap. S. Giovanni - **Pupp Emilia** m. Dr Glan, a. 66, da Klosterneuber (Austria), casal, Mellelan Legale - **Vigliardi Eufemia** c. Milano, a. 69, da Cercenasco, casal, Osp. Psichiatrico - **Savoini Mario**, a. 22, da Curiatone, Osp. San Giovanni - **Rinh Teresa** v. Gal, a. 78, da Torino, casal., Ricovero Mendicità.

Stamane ha chiuso la sua estenuata giornata di lavoro e di generosa bontà il

Rag. Pertigliatti Enrico Umberto

Ne danno il tristissimo annuncio: la sorella **Pierina**, il fratello **Michele** con la moglie **Emilia Riveira** e figlio **Mario**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ettore Muti 55. La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia della Madonna degli Angeli martedì 7 novembre alle ore 10. Si ringraziano le persone che si uniranno alle preghiere dei famigliari.

Torino, 30 ottobre 1944.

I Presuratori e gli Impiegati della Società per Azioni **Consorzio Italiano Agricolo di Torino**, profondamente commossi, partecipano al cordoglio dei famigliari del loro amato collega ed amico Rag. **UMBERTO PERTIGLIATTI**, salutandone reverenti la memoria. (19766)

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Il 25 corrente in Cuneo tragicamente veniva stroncata l'ardente generosa vita di

Antonino Maria Pedrini

A funerali avvenuti in Torino, ne danno affranti la notizia la sua Mamma adorata, le sorelle **Norga** col Silenzio, **Carmen** con l'amatissima bimba **Simonetta**, cognate e parenti tutti. 19689

Sergio Bono esprime il suo immenso dolore per l'irreparabile perdita del suo carissimo **NINO**.

La famiglia **Campatelli** prende viva parte all'immenso dolore degli amici Pedrini. 19691

Nel dare dell'estrema, dopo una vita internerata, completamente dedita al servizio ed all'adorata famiglia, veniva barbaramente troncata sotto gli occhi dei suoi cari, la sera del 25 corrente, il

Segretario Capo di Carmagnola

Pietro Mallen

di anni 50

A funerali avvenuti, straziati, ma fieri, ne danno il cristianissimo annuncio: i figli:

Genta, Tenente Ardito Paracadutista dell'Aeronautica;

Marisa, sergente allievo ufficiale della Divisione Alpina «Monte Rosa» che, assenti per servizio, non hanno avuto l'ultimo conforto di vederne le spoglie mortali;

Maria Teresa;

Paolo;

Felicitano;

la moglie **Rosina Buffarella**; la mamma, i fratelli **Cesare, Alberto, Paolo** e parenti tutti. 19682

La famiglia per volontà del caro Estinto non prende il lutto. Nell'impossibilità di farlo personalmente, serva la presente di ringraziamento a tutti i buoni Carmagnolesi ed in ispecie alle persone amiche, ai vicini, al Podestà che si sono prodigati in generosa gara. 4481

Carmagnola, 27 ottobre 1944.

Il Reggimento **Arditi Paracadutisti «Folgore»** prende viva parte all'immenso dolore per la barbara uccisione del babbo del suo Ufficiale Tenente Ardito Paracadutista **Dante Mali**

Posta campo 951, 1° 28 ott. 1944.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari:

Dott. Ing. Giulio Conay

d'anni 45

Angosciati, ne danno il triste annuncio: la moglie **Vittoria Sordi**, i figli **Lidia** e **Paolo**, la mamma **Lidia Durando** ved. **Conay**, i fratelli **Nuccia** e Dott. **Gilberto**, cognata, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villafalletto il 31 ottobre, ore 15, partendo da Villa Durando.

Si prega di non inviare fiori. Torino, 30 ottobre 1944.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Bubbi partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del Dott. Ing. **GIULIO CONAY**, apprezzato Direttore commerciale della Società.

La **S. p. A. Buberit** partecipa con profondo rimpianto al lutto della famiglia per la improvvisa morte del Dott. Ing. **GIULIO CONAY**, Procuratore della Società.

La **S. A. Mazzucchelli** di Castiglione Olona si unisce al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Dott. Ing. **GIULIO CONAY**, Stadace della Società. (1000

Tittiara, Impiegati, operai della **Impresa Brunetti** partecipano con vivo cordoglio l'improvvisa perdita dell'ing. **GIULIO CONAY**, fratello del dott. Gilberto Conay loro direttore amministrativo. (19709

Bacheramento assassinato a Torino a colpo di furto il giorno 7 ottobre mori il

Conte Paolo Rolando Ricci

Ne danno il triste annuncio il fratello Maggiore Conte **Fedarino** (prigioniero in Kenia), la consorte **Rosetta Bonaldi** e figlio, la sorella Marchesa **Clementina** in **Balbo Ponea Ricci** col consorte Diego ed il Marchese **Borea Ricci** tin Germania) e figlie.

Alassio, via Celesia 20.

Armando Cresal di Milano, corso Italia 11, Amministratore e Procuratore della Signora Marchesa **Clementina Rolando Ricci** in **Borea Ricci**, prende vivissima parte al dolore delle Famiglie **Rolando Ricci e Borea Ricci.**

La sua dal 26 corr., confortato dai Carismi della Fede e dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente il

Dott. Carlo Aragno

d'anni 66

Chimico Farmacista

Con strazio, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la moglie **Eufrosina Croce**; i figli Dott. **Silvio, Paola** con il marito Dott. **Giuseppe Franco**; i fratelli **Nuccia** e Dott. **Gilberto**, sorella, cognati, zii, cugini e nipoti e parenti tutti ring